

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n. 188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



RICONOSCERSI UGUALI !? A NATALE È POSSIBILE

di Raffaella Santulli

La festa delle feste.

Nessun'altra, infatti, riesce a coinvolgere grandi e piccini altrettanto reciprocamente, ed in senso così ampio, partendo dal cuore e trascinandosi in affare: questa gioia dell'anima che si trasforma, senza alcun pudore, in un'orgia di cattivo gusto, di acquisti insensati, di rincorse all'ultima sfida, riesce a non perdere il valore illuminante che ha in sé. Si grida allo scandalo, perché ogni anno si spendono milioni di euro in giocattoli, in dolci, in idee più o meno percorse dall'originalità. In addobbi.

Il bacchanale natalizio, che comincia con gli "ornamenti", un tempo aveva inizio la notte di Natale con l'albero a sorpresa, -per i bambini piccoli -, e terminava con l'Epifania: invece, estremamente decorativo, e, pregno di suggestioni e di simbolismi cui è difficile sottrarsi, è divenuto l'emblema stesso del Natale, e colma, con la sua ingombrante presenza, le case, le strade, i luoghi pubblici, i grandi magazzini ed i negozi, sin dai primi giorni di dicembre.

Ci sono alberi a "soggetto", tutti bleu o tutti d'oro, con le palle di vetro o con i nastri fiorati. Tradizionali, colorati, disordinati, infantili, stupendi per riferimenti ad un'epoca più povera di oggetti, ma assai ricca di immaginazione e di idee; ci sono alberi luminosi, giganteschi. Architettonici o alberi scultura. Alberi che ruotano su se stessi, che emettono suoni o che agitano improbabili angeli di carta; alberi minuscoli, in sospensione, animati da un carillon. Ma, ogni tentativo di sbiadire il Natale, nel lusso di un colore elegantemente alla moda, risulta deludente: inutile cambiare.

Il Natale è bianco e oro, è rosso e verde, è tutto rosso.

Tentare di evitare "banalità", significa non aver capito che il giorno di Natale, la festa delle feste, è l'unico momento prezioso ed irripetibile, in cui tutti, -assolutamente tutti in ogni parte del mondo-, sanno riconoscersi uguali.